

PRO-MEMORIA PER LA COMPILAZIONE DI UNO SCHEMA DI ORDINAMENTO

Università	
Facoltà	
Classe del Corso	

Nome del corso	<i>N.B. Deve essere chiaro e conciso; deve evitare parole-chiave di altre classi, deve corrispondere agli obiettivi formativi e al percorso didattico</i>
Nome inglese del corso	

Il corso è	<i>N.B. Il corso può essere o la "trasformazione" di un corso o più corsi attivati nel 2008-09 ex d.m.509 (o di due corsi, ad es. per accorpamento) oppure essere di nuova istituzione.</i>
Data di approvazione del consiglio di facoltà	
Data di approvazione del senato accademico	<i>N.B. sarà inserita dalla Ripartizione IV</i>
Data della relazione del NVA	<i>N.B. sarà inserita dalla Ripartizione IV</i>
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	<i>N.B.inserire la data della consultazione se fatta dalla Facoltà. La Ripartizione IV aggiungerà la data della consultazione fatta a livello centrale, oppure inserirà solo quella</i>

Modalità di svolgimento del corso	<i>N.B. Convenzionale e/o telematica. Un uso parziale della doppia modalità (blended), rientrerà in una delle due modalità, in relazione a quella prevalente.</i>
Indirizzo internet del corso	<i>N.B. L'inserimento è obbligatorio</i>

Massimo numero di crediti riconoscibili	<i>N.B. Occorre definire il numero massimo di CFU che è possibile riconoscere per conoscenze e capacità acquisite in attività esterne alla Università. Non è possibile superare il tetto di 60 CFU per le lauree e di 40 CFU per le magistrali, non cumulabili tra loro. Si consiglia di non proporre limiti massimi molto bassi.</i>
Corsi della medesima classe	<i>N.B.. Il numero dei corsi della medesima classe risulta automaticamente. Per le lauree tutti i corsi attivati debbono avere 60 CFU comuni. E' possibile differenziare "gruppi di affinità" tra di essi cui attribuire pacchetti di 60 CFU diversi tra loro; in questo caso occorre motivare la scelta fatta; sulla base di motivazioni specifiche, è possibile, nell'ambito dei "gruppi di affinità" di una classe, proporre un "gruppo" costituito da un solo corso.</i>

PRO-MEMORIA PER LA COMPILAZIONE DI UNO SCHEMA DI ORDINAMENTO

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe X-Y Data
<p><i>N.B Se l'università propone diversi corsi nella stessa classe, è necessario che la proposta venga motivata. La stessa motivazione dovrà comparire in questo spazio per ciascuno dei corsi proposti.</i></p> <p><i>Si sottolinea l'opportunità che tra le ragioni della proposta di una pluralità di specifici diversi percorsi della classe trovino spazio, accanto agli aspetti culturali, anche le possibili differenziazioni degli sbocchi occupazionali.</i></p> <p><i>Occorre porre molta attenzione a questa voce, sulla quale è richiesto uno specifico parere del CUN.</i></p>
Corsi bi-classe
<p><i>N.B Per i9 corsi biclasse occorre costruire un ordinamento coerente con gli obiettivi di entrambe le classi ed un percorso (SSD scelti e crediti attribuiti) che, nel rispetto dei minimi di ambo le classi, risponda alla esigenza di una appartenenza ad entrambe. E' necessario evitare di esplicitare una organizzazione del corso su due percorsi (curricula), ciascuno dei quali coerente o più coerente con una sola delle classi</i></p>
Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento DM 509/99 a DM 270/04
<p><i>N.B Anche se la proposta rappresenta un semplice adattamento di corso di studio ex d.m.509, occorre esplicitare i criteri che sono stati adottati nella "trasformazione", evidenziando sia gli elementi correttivi o migliorativi che vengono introdotti, sia il ruolo del corso nel complesso dell'offerta formativa e rappresentando eventualmente l'attrattività e la corrispondenza alle esigenze di formazione dei portatori di interessi del corso di derivazione .</i></p> <p><i>Se il corso è di nuova istituzione, è opportuna una esauriente motivazione culturale, ma anche tenendo conto della sua potenziale attrattività e della corrispondenza alle esigenze, anche in prospettiva, del mondo del lavoro.</i></p>
Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione (viene inserita direttamente dal NVA)
<p><i>N.B La relazione del NVA,dovrà tener conto della presumibile sostenibilità del corso stesso in termini di risorse materiali e di docenza nel rispetto dei requisiti necessari ministeriali e considerando i requisiti-Sapienza, ma dovrà esprimersi anche sulla coerenza interna del corso, sul suo ruolo nell'ambito dell'intera offerta formativa dell'università e come risposta alla richiesta del mondo del lavoro.</i></p> <p><i>La relazione del nucleo potrà essere favorevole o contraria ed è indipendente dal parere del Senato Accademico.</i></p>
La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale (viene inserita direttamente dal NVA)
<p><i>N.B Questa voce è riservata ad una relazione generale del NVA sull'intera offerta formativa dell'Università e sui criteri della valutazione, che sarà la stessa per tutti i corsi di studio. Essa permette al lettore, ad. es. CUN e MiUR, di considerare la coerenza della specifica relazione del NVA sul corso, con il quadro generale delineato.</i></p>
Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni
<p><i>N.B Nella specifica breve relazione della necessaria consultazione effettuata, che riassume i pareri sullo schema della proposta del corso di laurea espressi dalle organizzazioni citate, ancorati ad una data possibilmente anteriore alla delibera della Facoltà, è opportuno tener conto anche del contesto e delle prospettive occupazionali, oltre che dei dati ricavabili sul loro andamento nel tempo per l'eventuale corso in trasformazione (Alma-Laurea, ad es.) e di eventuali elementi di prospettiva occupazionale per i corsi di nuova istituzione.</i></p>

PRO-MEMORIA PER LA COMPILAZIONE DI UNO SCHEMA DI ORDINAMENTO

Il Rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curricula appartenenti alla medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

N.B Si ricorda che il minimo previsto per le Lauree magistrali è di 30 CFU.

Obiettivi formativi qualificanti della classe

N.B Sotto questa voce compare automaticamente la “declaratoria” della classe di appartenenza del corso proposto, come facile riferimento per il confronto tra “declaratoria” generale della classe e “declaratoria “ specifica del corso di studio al suo interno.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

N.B E' opportuno che nella stesura di questa parte declaratoria vengano considerati quattro elementi:

Obiettivi formativi - Anche se il corso proposto è l'unico della classe, è necessario che i suoi obiettivi siano specifici rispetto a quelli generali della classe; tali obiettivi vanno descritti evitando di mutuare gli elementi descrittivi della classe. Per tutti i corsi occorre che gli obiettivi siano coerenti con il percorso formativo delineato dalla scelta dei SSD e dalla distribuzione dei CFU; per i corsi di laurea, occorre evitare di delineare obiettivi e percorsi eccessivamente “specialistici”, in possibile sovrapposizione a quelli delle lauree magistrali.

Curricula - Occorre ricordare che l'articolazione in curricula del corso è di pertinenza del Regolamento didattico di corso di studio. Pertanto non è opportuno descrivere in dettaglio i curricula e i loro obiettivi specifici, e tantomeno determinarne le denominazioni specifiche.

E' opportuno riferirsi con maggiore dettaglio ad una possibile articolazione in curricula (è preferibile non utilizzare altri termini, come indirizzi, ecc.), dandone qualche elemento descrittivo, soprattutto se il corso si caratterizza per un elenco di SSD molto numeroso e per l'uso di un range di CFU molto ampio.

Strumenti didattici - Gli obiettivi del corso vanno corredati dell' indicazione di quali sono le principali attività didattiche che si intendono mettere in atto per perseguirli (“a tal fine, gli studenti dovranno.....”)

Percorso formativo - Occorre far seguire una breve descrizione del “percorso formativo”, evidenziando la sequenza delle attività formative e la loro interconnessione. Molte osservazioni del CUN si sono incentrate sull'assenza o la limitatezza della descrizione del “percorso”.

La quota dell'impegno orario complessivo a disposizione dello studente per lo studio personale o per altra attività formativa di tipo individuale dovrebbe, secondo il d.m. 270, essere definita nell' ordinamento didattico. Tuttavia, in alcune aree, il CUN ha richiesto che essa sia definita nel regolamento didattico del corso (manifesto), chiedendone l'espunzione dall'ordinamento; per altre aree, la definizione nell'ordinamento è stata accettata.

Si ritiene, pertanto, possibile e consigliabile rimandare esplicitamente al regolamento didattico la definizione della percentuale richiesta, secondo, ad es. la seguente formula: “ Il regolamento didattico del corso di studio definirà, nel rispetto dei limiti normativi, la quota dell'impegno orario complessivo a disposizione dello studente per lo studio personale o per altre attività formative di tipo individuale”

PRO-MEMORIA PER LA COMPILAZIONE DI UNO SCHEMA DI ORDINAMENTO

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

N.B Per ognuno dei 5 descrittori europei del titolo di studio vanno indicate, calibrandole a seconda del livello del corso di studio (laurea o laurea magistrale):

- a) le singole capacità e conoscenze richieste da ciascuno di essi, riferite al contesto culturale e alle attività applicative proprie del corso,*
- b) gli strumenti e le modalità che verranno messe in atto per la loro acquisizione*
- c) le modalità della verifica delle competenze e delle conoscenze acquisite.*

Occorre fare attenzione a non confondere le conoscenze e le abilità da acquisire richieste dai descrittori con gli sbocchi professionali o con gli obiettivi formativi; occorre calibrare inoltre il livello delle conoscenze e capacità, in modo che sia coerente con il livello del corso di studio.

Per ognuno dei descrittori vengono riportati di seguito alcuni elementi esemplificativi, che vanno riferiti agli specifici contesti formativi e alle modalità loro proprie.

. Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il titolo finale di primo (secondo) livello sarà conferito a studenti che abbiano dimostrato conoscenze e capacità di comprensione nello specifico campo di studio (....) e siano in grado di utilizzare testi avanzati almeno in alcuni temi del proprio campo di formazione, come (primo livello), nella maggioranza dei temi specifici, in particolare..... (secondo livello).

Tali conoscenze e capacità saranno raggiunte attraverso la frequenza agli insegnamenti caratterizzanti (oppure, in particolare, ad alcuni insegnamenti come...) previsti dal percorso formativo (e, anche, attraverso momenti esercitativi specifici, o.....) e la verifica sarà attuata attraverso le prove di esame e in itinere, nonché nella analisi delle attività ed elaborati relativi alla prova finale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il titolo finale di primo (secondo) livello sarà conferito a studenti che siano in grado di dimostrare un approccio applicativo delle conoscenze e della capacità di comprensione acquisite, utilizzando le competenze culturali specifiche in modo adeguato per ideare e sostenere argomentazioni e per risolvere problemi (primo livello) anche complessi (secondo livello), propri del campo di studio (con particolare riferimento a.....).

Tali competenze verranno raggiunte attraverso l'attenzione agli aspetti applicativi di tutti gli insegnamenti (o, soprattutto degli insegnamenti caratterizzanti a maggiore valenza applicativa, come...) e attraverso momenti esercitativi volti a sviluppare la capacità di approccio individuale ai problemi applicativi e professionali.

La verifica dell'acquisizione di tali competenze avverrà attraverso esami e prove in itinere (oltre a momenti seminariali specifici), oltre che attraverso l'analisi delle attività e degli elaborati relativi alla prova finale.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il titolo finale di primo (secondo) livello sarà conferito a studenti che abbiano la capacità di acquisire dati e informazioni e la capacità della loro valutazione e interpretazione, utili per la formazione di un autonomo giudizio (primo livello) , oppure, di integrare le conoscenze stesse nel gestire problemi complessi o di formulare giudizi anche sulla base di informazioni incomplete (secondo livello), con particolare riferimento alle problematiche specifiche, ad es.....).

Tali capacità saranno acquisite soprattutto attraverso momenti esercitativi guidati collegati ad alcuni (primo livello) insegnamenti , quali...., o a molti insegnamenti, quali.... (secondo livello) e troveranno massimo sviluppo nelle attività per la preparazione della prova finale.

La verifica avverrà durante i momenti di esame degli insegnamenti caratterizzanti e soprattutto di quelli specificamente orientati (anche attraverso momenti seminariali specifici o) e nell'analisi delle attività e degli elaborati relativi alla prova finale.

PRO-MEMORIA PER LA COMPILAZIONE DI UNO SCHEMA DI ORDINAMENTO

Abilità comunicative (communication skills)

Il titolo finale di primo (secondo) livello sarà conferito a studenti che abbiano acquisito le conoscenze necessarie relative al proprio campo di studio (.....), per supportare una sufficiente (elevata, buona) capacità di comunicare informazioni, idee, problemi e soluzioni a interlocutori sia specialisti che non specialisti.

Tali competenze saranno acquisite attraverso le attività correlate agli insegnamenti caratterizzanti (come, ad es.....), alcune delle quali orientate allo sviluppo della capacità di una corretta espressione argomentativa in relazione ai contenuti del campo di studio .

La verifica avverrà principalmente attraverso le prove di esame e in itinere (o attraverso momenti seminariali specifici, o.....) e la valutazione della prova finale.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il titolo finale di primo (secondo) livello sarà conferito a studenti che abbiano sviluppato una sufficiente (elevata o buona , per il secondo livello) capacità di apprendere autonomamente, per intraprendere gli studi successivi o l'autoformazione e l'autoaggiornamento con un sufficiente (alto o buono) grado di autonomia.

L'acquisizione di tali competenze avverrà principalmente attraverso la formazione nelle attività caratterizzanti e affini o integrative, i cui insegnamenti avranno un approccio critico alla conoscenza, affiancati da momenti esercitativi orientati allo sviluppo di tali capacità.

La verifica avverrà soprattutto attraverso le prove di esame, organizzate in modo da evidenziare l'autonomia nell'organizzare il proprio apprendimento.

Conoscenze richieste per l'accesso

N.B Oltre a ricordare il requisito curriculare necessario (possesso del Diploma di scuola media superiore o di titolo equipollente), occorre definire le specifiche conoscenze che devono essere possedute per l'accesso al corso di laurea. Tali conoscenze possono essere descritte in maniera anche relativamente generica (ad es. il possesso di adeguate capacità logiche e verbali, la capacità di lettura e di comprensione di testi di studio, ad es. di tipo universitario del primo anno), oppure più dettagliate e specifiche. Si suggerisce, tuttavia, di evitare un dettaglio eccessivo.

Occorre, anche, definire le modalità di verifica delle conoscenze possedute all'accesso e gli eventuali debiti formativi da assolversi entro il primo anno di corso. La definizione di quest'ultima parte può essere rimandata al regolamento didattico di corso di studio, secondo, ad es., la formula: " le modalità di verifica del possesso delle conoscenze richieste e gli eventuali debiti formativi da assolversi entro il primo anno del corso verranno definite nel regolamento didattico del corso".

Caratteristiche della prova finale

N.B La prova finale va descritta con un sufficiente dettaglio anche nel caso in cui , nelle lauree, abbia una attribuzione di pochi CFU: Il CUN ha spesso espresso rilievi su una descrizione troppo frettolosa e su un numero eccessivamente esiguo di CFU assegnati. Si ricorda che per la laurea il numero minimo di CFU suggerito dalle Linee guida Sapienza è di 6 CFU.

Per la verifica della lingua straniera nelle lauree, si ricorda che l'assegnazione in CFU deve essere specifica. L'assegnazione di CFU è dovuta, eccetto che nei corsi di formazione linguistica, nei corsi nel cui ordinamento risulti garantita l'assegnazione di CFU ad un insegnamento di lingua straniera (as es. attraverso la delimitazione di un sottoambito di SSD linguistici in un ambito che li contiene, con l'assegnazione di CFU specifici, cosa tecnicamente possibile, o attraverso una dichiarazione negli obiettivi formativi della riserva di un

PRO-MEMORIA PER LA COMPILAZIONE DI UNO SCHEMA DI ORDINAMENTO

certo numero di CFU per un insegnamento di lingua, in un SSD linguistico elencato nelle attività di base, caratterizzanti o affini o integrative. Anche la collocazione di un predefinito livello di conoscenza linguistica come requisito di accesso, da verificare, può essere considerato. Tuttavia si consiglia di non ricorrere, se non in casi particolari, a tale possibilità, che può rappresentare o essere considerato un sovraccarico anche economico per lo studente che si vuole immatricolare.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

N.B Sotto questa voce va descritto il quadro complessivo dei possibili sbocchi occupazionali, anche relativamente generico e prospettico, laddove non vi siano chiare e specifiche destinazioni lavorative; occorre, al contrario, dettagliare laddove siano presenti sbocchi in precise e specifiche attività professionali. Il quadro delineato può essere anche relativamente ampio, ma deve evitare di sovrapporsi su campi occupazionali più corrispondenti ad altri percorsi formativi e deve tenere presente la necessità di delineare potenzialità occupazionali pertinenti al livello (I o II) del corso.

Il corso prepara alle professioni di

N.B Le professioni che possono essere indicate sono quelle elencate in un elenco delle professioni ISTAT accessibile in fase di caricamento dell'ordinamento. Si hanno due categorie di professioni, la prima corrispondente al livello formativo proprio della Scuola media superiore o del primo livello universitario, la seconda ad un percorso formativo specialistico. Il suggerimento del CUN è quello di adoperare prevalentemente il livello specialistico anche per le lauree triennali, in modo da differenziare nettamente le professioni cui si accede con il livello universitario degli studi da quello il cui accesso è possibile con il livello della Scuola media superiore; occorre quindi, in genere, evitare la dizione di "tecnico". Questo, anche quando la professione indicata risulti la stessa che dovrà essere considerata per uno o più corsi di studio di secondo livello.

Inoltre, accanto a corsi per i quali la professione cui è indirizzato un laureato o un laureato magistrale è molto chiara e precisa, numerosi sono i corsi in cui tale corrispondenza è meno chiara. In questi casi, occorre limitarsi alla indicazione di professioni il più possibile coerenti, evitando di indicare professioni senza o con dubbia corrispondenza con il percorso formativo o del tutto incoerenti se non fantasiose. Nel dubbio, è preferibile evitare l'indicazione.

Occorre, inoltre, evitare di indicare professioni coerenti con altri percorsi formativi e professioni il cui accesso è legato a attività formative ulteriori o al superamento di prove concorsuali (es. professori di scuola media, professori universitari, ricercatori) Se si ritiene necessario indicare alcune di queste, ad es. quella di docente di scuola media, occorre specificare che l'accesso a tale professione è condizionato al possesso di ulteriori requisiti e al superamento di prove concorsuali, secondo la normativa vigente

PRO-MEMORIA PER LA COMPILAZIONE DI UNO SCHEMA DI ORDINAMENTO

SEGUE IL QUADRO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE, CHE VA RIEMPITO CON L'INDICAZIONE DEI SSD E CON L'ATTRIBUZIONE DEI CFU.

Per quanto attiene ai SSD

N.B Salvo ragionevoli e talora dovute eccezioni, è consigliabile non utilizzare tutti i SSD elencati nella classe di appartenenza, in modo che sia evidente la corrispondenza tra gli specifici obiettivi delineati nella declaratoria e il percorso risultante da una scelta tra i SSD disponibili nella Classe. Il CUN ha spesso effettuato rilievi sugli ordinamenti che non presentavano una qualche selezione dei SSD della classe e non ne motivavano esaurientemente la ragione.

Per quanto attiene ai CFU -

N.B Nella attribuzione dei CFU agli ambiti occorre considerare la necessità che essa risulti calibrata e coerente con gli obiettivi formativi dichiarati nella declaratoria.

E permesso utilizzare il range di CFU invece della attribuzione secca. L'uso del range e la sua ampiezza (che non dovrebbe mai essere eccessiva) devono corrispondere a una flessibilità del percorso delineata nella declaratoria. Occorre evitare un range squilibrato, tale da rendere difficile o impossibile la sua applicazione nei valori estremi.

Attività formative di base

Nell'assegnare i CFU agli ambiti di questa attività, oltre alla coerenza con la declaratoria, occorre considerare quanto prescritto nell'art.3, comma 4 del d.m.270, per cui tutti i corsi di laurea, anche quelli a più spiccata finalità professionalizzante, debbono assicurare una buona padronanza di "metodi e contenuti scientifici generali".

Attività formative caratterizzanti

Qualora vi siano più di tre ambiti, è possibile utilizzarne solo tre, non assegnando CFU ai restanti. In questo caso, la norma prescrive che a ciascuno dei tre ambiti utilizzati venga assegnato un numero "congruo" di CFU. Qualora si utilizzino molti ambiti e molti SSD, occorre fare attenzione a che le ragioni risultino dalla declaratoria, nella quale potrebbe essere opportuno un esplicito riferimento ad una organizzazione del corso per curricula. In questo caso, dovrebbero, comunque, risultare, o essere esplicitati, i tratti di unitarietà che accomuna tutti i curricula del corso; giova, a questo proposito, ricordare l'indicazione -Sapienza tesa a garantire tale unitarietà senza porre limiti differenziativi tra i curricula all'interno del medesimo corso, per cui nei corsi di laurea debbono essere garantiti insegnamenti comuni per almeno 90 CFU, nei corsi di laurea magistrale per almeno 30 CFU.

Attività formative affini ed integrative

N.B L'elenco dei SSD è libero ma non deve essere troppo esteso.

Si possono usare SSD delle attività di base e/o caratterizzanti presenti in tabella ma non utilizzati nelle relative attività purchè vengano offerte specifiche motivazioni

Si possono usare SSD delle attività di base e/o caratterizzanti presenti in tabella e già utilizzati nelle relative attività purchè vengano offerte motivazioni molto convincenti (per es. laboratori di approfondimento ecc.)

Inserire comunque anche SSD non presenti nella Classe, ma coerenti con gli obiettivi specifici del corso

Si possono costruire due o più ambiti (ad es. uno per le affini e uno per le integrative) con SSD diversi. In questo caso è tuttavia necessario attribuire specifici CFU a ciascuno di essi.

PRO-MEMORIA PER LA COMPILAZIONE DI UNO SCHEMA DI ORDINAMENTO

*Il CUN ha fatto costantemente rilievo:
sull'elencazione di un numero eccessivo di SSD e sull'inserimento nell'elenco di SSD poco coerenti e senza giustificazione esplicita;
sull'utilizzo di troppi o di solo SSD della classe e sulla assenza o inconsistenza delle motivazioni addotte.*

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)	
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)	N.B. L'assegnazione in cfu non dovrebbe, di norma (secondo il Cun) superare del 50% l'entità assegnata dai decreti (rispettivamente 12 e 8 cfu, per le lauree e le lauree magistrali). Nel caso fosse necessario superare tali valori, occorre motivare molto adeguatamente. Occorre ricordare che tali cfu sono a libera scelta, senza alcun preventivo orientamento da parte della struttura didattica, che dovrà solo verificare la coerenza delle scelte individuali con il percorso formativo.
Per la prova finale e la lingua straniera (art.10, comma 5, lettera c)	Nelle lauree, devono essere assegnati CFU specifici ad ambo le voci.
Per la prova finale	il numero di CFU assegnati deve corrispondere agli obiettivi del corso . Il CUN ha spesso fatto rilievo su un numero di CFU troppo esiguo. Si ricorda che le linee-guida Sapienza indicano, per le Lauree, Un intervallo di riferimento di 6-12 CFU e per le lauree magistrali, di 18-45 CFU.
Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	il numero dei CFU assegnati , necessario, deve tener conto della declaratoria della classe e del corso al riguardo. L'assegnazione può essere evitata, nei casi elencati sotto la voce: "caratteristiche della prova finale".
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Occorre assegnare CFU ad almeno una delle voci. E' possibile utilizzare il range, con il minimo uguale a zero, se si vuole indicare più di una voce.
Ulteriori conoscenze linguistiche	
Abilità informatiche e telematiche	
Tirocini formativi e di orientamento	Per questa voce, l'assegnazione di CFU non è obbligatoria.

PRO-MEMORIA PER LA COMPILAZIONE DI UNO SCHEMA DI ORDINAMENTO

<i>Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del Lavoro</i>	
<i>Se si intende utilizzare il range di CFU anche per le voci "altre", soprattutto per le attività a libera scelta e per la prova finale, sono necessarie motivazioni molto convincenti.</i>	